
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 21 – Novembre 2020

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	10
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	12
<hr/>	
BANDI EUROPEI	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	15



Notizie

Notizie dall'Europa

Next Generation EU: raggiunto accordo tra Parlamento Europeo e Consiglio per un'anticipazione dei fondi.

Il Next Generation EU, strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa e avente al suo interno il c.d. Recovery Fund, contiene una parte del bilancio, ben 8 miliardi di euro, espressamente dedicata ai fondi che l'Europa ha assegnato allo sviluppo rurale.

Ai suddetti 8 miliardi, si aggiungono i 2,6 miliardi già resi disponibili dall'Europa per il 2021 e 2022 sulla base del fondo per lo sviluppo rurale (parte invece della Politica Agricola Comune).

Dunque, la quota totale che l'Unione Europea mette a disposizione per il sostegno alla ripresa degli agricoltori europei è di oltre 10 miliardi, con una quota per il nostro paese di 1,22 miliardi circa per il biennio 2021-2022

In tema fondi Next Generation EU per lo sviluppo rurale, in data 10 novembre 2020, è stato raggiunto un accordo provvisorio tra Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione.

Nello specifico, è stata convenuta [un'anticipazione dei fondi messi a disposizione al 2021 e al 2022 al fine di rafforzare le comunità rurali](#), dunque prima rispetto a quanto proposto della Commissione Europea, che prevedeva la disponibilità dei fondi per il 2022 e il 2024.

L'accordo deriva da una proposta della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, votata a larga maggioranza, e che prevede un 30% circa dei fondi da sbloccare già nel 2021, e il restante 70% circa nel 2022.

Per quanto riguarda la destinazione dei fondi, il 37% degli stessi dovrà essere destinato a misure a sostegno del clima e dell'ambiente, almeno il 55% a misure a sostegno dei giovani agricoltori, delle start-up e ad una ripresa sostenibile, il restante a qualsiasi altra misura in ambito sviluppo rurale. Dunque, priorità ad ambiente, resilienza e sostegno ai più giovani.

L'accordo politico raggiunto avrà bisogno di una formale approvazione da parte di Parlamento e Consiglio, ed il testo che formerà il Next generation EU entrerà a far parte della proroga di due anni della nuova PAC

L'approvazione del Parlamento Europeo e del Consiglio è però subordinata all'accordo sul futuro quadro finanziario pluriennale (2021-2027), che attualmente incontra il veto di Polonia e Ungheria.

Bisogna dunque attendere i futuri accordi politici, che si dovrebbero svolgere già nelle prossime settimane.

Sesta conferenza sugli strumenti finanziari in agricoltura, al via il 16 Novembre 2020

Il 16 novembre si è aperta la conferenza sugli strumenti finanziari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nel 2014-2020. La conferenza è stata organizzata dalla Commissione Europea, DG Agri, in partnership con la Banca Europea per gli Investimenti (EIB).

La conferenza si è occupata di esporre i risultati dello studio, condotto da Fi-Compass, sul bisogno di finanziamento nel settore agricolo e agroalimentare nei 24 paesi UE. I risultati dei report per paese saranno quindi condivisi, con la possibilità per gli esperti del settore di scambiarsi pareri e risultati, e poterli quindi utilizzare nella pianificazione della nuova PAC 2021-2027.

Inoltre, un altro importante focus della conferenza è stato il Green Deal e l'implementazione dello stesso attraverso gli strumenti finanziari in materia agricoltura.

La conferenza ha sottolineato l'importanza degli strumenti finanziari, come i fondi previsti dalla PAC, al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. È stato però sottolineato anche che rimangono alti i bisogni di finanziamento nel settore agricolo.

La proposta della Commissione sulla futura politica agricola comune (che farà riferimento al periodo 2021-2027) si focalizza dunque sugli investimenti e i finanziamenti verdi, che siano capaci di raggiungere gli obiettivi del Green New Deal.

Fonti (e per approfondimenti):

[Commissione Europea - Strumenti finanziari e Green New Deal](#)

[fi-compass -- conferenza strumenti finanziari in agricoltura](#)

La Commissione pubblica i dati dell'ultima relazione mensile sul commercio alimentare nei paesi UE.

In data 13 novembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato l'ultimo report in tema di commercio nel mondo agricolo, che contiene i dati relativi al periodo gennaio-luglio 2020.

Secondo i risultati del report della Commissione, nel periodo gennaio-luglio 2020 le esportazioni dei paesi UE verso paesi terzi hanno raggiunto un valore totale di 105,15 miliardi, con un aumento del 2,1% rispetto ai

risultati registrati l'anno precedente relativamente allo stesso periodo temporale.

Per quanto riguarda invece le importazioni, le stesse hanno raggiunto un valore complessivo di 72,6 miliardi di euro, registrando un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il surplus delle esportazioni agroalimentari, la cifra è di 32,9 miliardi di euro, registrando un aumento del 3% rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente.

Dunque, nonostante la crisi derivata dall'emergenza Covid - 19, il commercio agro-alimentare è rimasto forte nei primi 7 mesi del 2020.

La Cina rimane il mercato più importante per i paesi Europei, con una crescita di 2,55 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Specialmente si è registrato un grande aumento di vendita di carne suina, il cui valore delle esportazioni è addirittura triplicato nel periodo di riferimento, ma anche di grano, frattaglie e alimenti per l'infanzia.

Le esportazioni dei paesi europei hanno inoltre raggiunto ottimi risultati in Medio Oriente e in nord Africa, specialmente in riferimento a grano e orzo; nello specifico, in Arabia Saudita il valore delle esportazioni è cresciuto di 562 milioni di euro, in Marocco di 368 milioni di euro.

Inoltre, si sono registrati degli aumenti del valore delle esportazioni UE in Svizzera (+365 milioni di euro) e in Ucraina (+ 275 milioni di euro).

Per quanto riguarda invece le esportazioni dell'UE negli Stati Uniti, si registra un calo di 452 milioni di euro, relativamente alle esportazioni di formaggi, vino, succhi di frutta e alcolici, e una diminuzione di 451 milioni di euro per le importazioni agro-alimentari, in ragione della drastica diminuzione di importazione di semi di soia americani da parte dei Paesi europei.

Per quanto riguarda invece il valore delle importazioni agroalimentari dal Regno Unito, si registra una diminuzione di 927 milioni di euro. Tra i principali prodotti che hanno subito un calo, vi sono: distillati e liquori, pasta e prodotti di pasticceria, cioccolato e dolci. Per le esportazioni verso il Regno Unito invece, il valore è diminuito di 359 milioni di euro, con notevoli cali nelle esportazioni di vino, pollame, burro, preparati di frutta e verdura, animali vivi.

A Hong Kong e Singapore, il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE è diminuito rispettivamente di 288 milioni di euro e 284 milioni di euro.

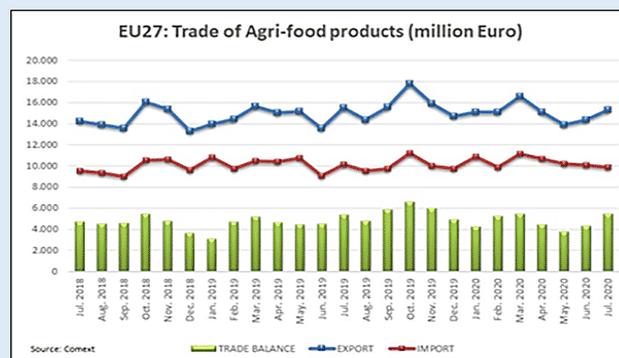
Buono il valore delle importazioni dal Canada (che registra una crescita di 590 milioni di euro) grazie a colza e semi di colza, grano e semi di soia. Mentre l'importazione di olio di palma ha determinato un aumento dei valori delle

importazioni dall'Indonesia (622 milioni di euro) e Malesia (352 milioni di euro). Aumentato anche il valore delle importazioni dal Brasile e dalla Turchia.

Inoltre, la Commissione ha dato un'indicazione su quali siano stati i prodotti che hanno raggiunto, nel periodo di riferimento, un grande aumento delle esportazioni, e quelli che invece sono andati peggio.

Tra quelli maggiormente esportati troviamo la carne suina, il grano, i cereali, l'olio di colza e di girasole. Tra i prodotti invece che sono stati meno esportati, troviamo le bevande alcoliche, le pelli grezze e il cotone.

Per quanto riguarda invece le importazioni, la relazione sottolinea come l'Europa importi maggiormente frutta tropicale, fresca e secca, semi oleosi, olio e semi di palma. Sono invece drasticamente diminuite le importazioni di cereali grezzi, superalcolici e liquori, carne bovina, pasticcini.



Fonte immagine: [www. https://ec.europa.eu/info/news](https://ec.europa.eu/info/news)

Fonte (e per approfondimenti):

[Sito Commissione Europea-Report commercio agro-alimentare](#)

[La Commissione Europea pubblica i risultati degli studi sull'obbligo di etichettatura delle carni.](#)

Al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza verso il consumatore, la legislazione europea prevede l'obbligo di etichettatura delle carni fresche, refrigerate o congelate di suini, pecore, capre e pollame (ad eccezione quindi della carne di coniglio), che faccia chiarezza sul paese di origine dell'animale, ma anche sul luogo di allevamento e di macellazione.

L'etichetta deve indicare la dicitura "origine" e il nome del paese, se l'animale è stato anche allevato e macellato nello stesso paese, altrimenti deve indicare dove sono avvenute tutte le suddette fasi.

Lo studio, pubblicato il 12 novembre 2020, ha come obiettivo quello di dare una valutazione complessiva del

regolamento in vigore, e si concluderà, all'inizio del 2021, con la pubblicazione di un report di valutazione da parte della Commissione.

La legislazione sull'etichettatura delle carni è stata valutata favorevolmente dallo studio: infatti, il regolamento è stato valutato efficace, efficiente, pertinente, coerente, e capace di apportare un valore aggiunto al sistema UE.

Lo studio, inoltre, si concentra su alcuni punti che sono stati ritenuti da migliorare nell'attuazione del regolamento. Nello specifico si tratta:

1. Del miglioramento della comprensibilità per i consumatori nella lettura dell'etichetta (sottolineando anche la necessità che sia meglio inteso che la base giuridica è la stessa e quindi è possibile riporre fiducia sulla qualità di tutta la carne di origine UE).
2. della necessità di mantenere le deroghe che riducono costi e oneri per gli operatori.
3. Della necessità di monitorare i mercati della carne per valutare l'impatto sul mercato unico.
4. Della necessità di monitorare l'indicazione del paese di nascita.
5. Del migliorare lo scambio di buone pratiche sulla verifica delle informazioni sui periodi di allevamento.

Le norme dell'UE sull'indicazione obbligatoria del paese di origine per determinate carni si sono dimostrate dunque un'informazione importante e affidabile per i consumatori.

Fonti e approfondimenti:

[Studio](#)

[Regolamento Europeo etichettatura carni](#)

[Commissione Europea-Pubblicazione studio](#)

[La Commissione Europea lancia una consultazione pubblica sulla politica agricola comune: tempo fino al 2 Febbraio 2021 per partecipare](#)

La Commissione Europea, in data 10 novembre 2020, ha aperto la consultazione pubblica sugli strumenti previsti dalla Politica Agricola Comune, relativamente al periodo 2014-2020.

Il focus della consultazione riguarda la valutazione sul trasferimento di conoscenze, l'innovazione e sulla fornitura di consulenza per agricoltori e silvicoltori, nonché la valutazione su efficacia, efficienza, pertinenza delle misure con la legislazione UE. Infatti, la consultazione mira

a valutare se gli obiettivi della PAC di "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali" siano o no stati raggiunti.

Lo scambio di conoscenze e l'innovazione in ambito agro-alimentare coinvolgono molti differenti attori, in particolare gli agricoltori e tutto il mondo con il quale gli stessi interagiscono. La formazione e l'attività di consulenza, l'innovazione in campo agricolo sono fondamentali aiuti per gli agricoltori e gli altri attori coinvolti.

La consultazione è un importante momento di scambio tra la Commissione, che può avere un riscontro sulla sua attività, e per gli stakeholders (come gli agricoltori, le autorità nazionali e regionali, i ricercatori e il pubblico in generale), che hanno la possibilità di esprimere la propria opinione sugli strumenti contenuti nella PAC.

Le opinioni espresse dagli stakeholders (che hanno tempo fino al 2 febbraio per esprimere il proprio parere alla Commissione) confluiranno tutti in una valutazione globale sugli strumenti PAC 2014-2020.

La consultazione si sostanzia in un questionario online, compilabile dagli stakeholders in una delle lingue ufficiali dell'Unione, al seguente link:

[Consultazione pubblica](#)

Fonti e approfondimenti:

[Commissione Europea news](#)

[Commissione Europea- Roadmap](#)

Notizie dall'Italia

[Mele italiane: al via l'esportazione a Taiwan](#)

Nel mese di novembre 2020 è stato dato il via all'esportazione delle mele italiane 2020-2021 verso Taiwan. Si tratta, come ha sottolineato la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Teresa Bellanova, di "un risultato importante, per niente scontato, dal momento che gli ispettori fitosanitari taiwanesi non hanno potuto recarsi in Italia per la prevista visita annuale propedeutica all'avvio della campagna di esportazione, esito della proficua collaborazione tra le Autorità italiane e taiwanesi, nonché dell'efficace operatività delle

strutture periferiche regionali ed i vari produttori, che consentirà alle aziende italiane di posizionarsi su un mercato altamente importante, nonostante gli scenari sempre più preoccupanti che la pandemia sta causando nel corso di questo 2020".

In effetti, come sottolineato dalla Ministra, il risultato non è stato affatto scontato, in quanto, vista la situazione di emergenza mondiale dovuta al propagarsi del Covid - 19, gli operatori fitosanitari di Taiwan non sono riusciti a recarsi in Italia, al fine di verificare i requisiti dei prodotti, demandando la verifica di qualità al nostro servizio fitosanitario (che, a sua volta, ha attivato i Servizi fitosanitari regionali). I fitosanitari Taiwanesi hanno indicato al sistema fitosanitario italiano precise indicazioni sui requisiti di prodotti e delle aziende.

I Servizi Fitosanitari Regionali di Piemonte, Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige e Veneto si sono così mossi velocemente per ispezionare le aziende e dare un riscontro al servizio sanitario nazionale, che lo ha poi comunicato alle autorità taiwanesi. Come ha sottolineato la Ministra Bellanova, l'esportazione delle mele a Taiwan "è l'esito della proficua collaborazione tra le autorità italiane e taiwanesi nonché dell'efficace operatività delle strutture periferiche regionali e dei vari produttori".

[La dieta mediterranea: da 10 anni patrimonio UNESCO](#)

Il 16 novembre 2010, l'UNESCO, riunito a Nairobi, fece all'unanimità della dieta mediterranea patrimonio mondiale immateriale dell'umanità.

Dunque, il 16 novembre di quest'anno si è festeggiato il decennale da tale consacrazione della nostra amata dieta mediterranea, simbolo di tradizione, qualità, salute ed eccellenze territoriali.

Le celebrazioni sono state aperte dalla Ministra Bellanova che, intervenendo alla conferenza sul tema promossa da MipAAF, MATTM, MIBACT, MAECI, Ministero della Salute, MIUR, Comitato Nazionale Italiano per l'UNESCO, ha affermato che "Il 16 novembre 2010 per il nostro Paese è una data importante. Il riconoscimento di una distintività. Da quel momento Made in Italy e Dieta mediterranea hanno avuto nel mondo gli stessi sapori, gli stessi profumi, lo stesso fascino. Se oggi la celebriamo come merita, anche in un momento complesso come quello che stiamo vivendo e che mette in gioco molte delle nostre consuetudini e dei nostri riti, è per ribadire che il patrimonio della Dieta Mediterranea va tutelato, salvaguardato, protetto".

Inoltre, la Ministra, sempre nel corso della videoconferenza, ha sottolineato il collegamento tra dieta mediterranea e il programma dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, affermando che "salvaguardare il patrimonio

della Dieta Mediterranea è necessità evidenziata nel 2005 anche dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, nel rapporto sulla Strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile".

Per questo, afferma la Ministra, l'Italia ha fortemente voluto una etichettatura che fosse il più possibile trasparente sull'origine dei nostri prodotti alimentari, promuovendo alimenti sani.

Prosegue la Ministra, parlando della dieta mediterranea:

"Dobbiamo e vogliamo tutelarla, vivificandone contenuti ed elementi, e anche difendendo stili di vita e abitudini alimentari minacciati dall'impatto di altri modelli culturali e alimentari".

La dieta mediterranea inoltre è stata descritta dalla Ministra come uno stile di vita da tutelare, per promuovere l'obiettivo della fame zero e salvaguardare lo stile di vita delle comunità mediterranee, evitando lo spopolamento e promuovendo azioni a sostegno di donne e giovani.

Dunque, la dieta mediterranea come stile di vita da tutelare, in quanto sano, sostenibile, tipico.

Infine, la Ministra ha dichiarato l'intenzione di aprire un ufficio presso il Ministero che si occupi proprio della dieta mediterranea, accompagnato da un portale web che diffonda le informazioni sulla preziosa dieta, e un programma di comunicazione istituzionale da attuarsi entro il 2021, anche in vista del futuro Expo Dubai.

Inoltre, ha affermato la Ministra, sono in piano progetti educativi sulla dieta mediterranea per le scuole e le Università.

[Ministero delle politiche agricole e forestali: Al via le domande per ottenere il fondo ristorazione.](#)

Tramite comunicato stampa, in data 14 novembre, il Ministero delle politiche agricole e forestali ha annunciato il via alla possibilità di inviare la domanda per ottenere il fondo ristorazione, facente parte delle misure per il contrasto all'emergenza covid-19.

Il fondo potrà essere richiesto, sul portale dedicato www.portaleristorazione.it dal giorno 15 novembre fino al giorno 28 novembre.

Il contributo, richiedibile non solo dai ristoratori ma anche da gestori di catering, alberghi, agriturismi e mense, è a fondo perduto, per un totale di 600 milioni di euro.

Ogni ristoratore interessato può richiedere un massimo di 10.000 euro per l'acquisto di prodotti agricoli alimentari, valorizzando quelli IGP e DOP. Inclusi anche i prodotti vinicoli.

Lo strumento finanziario, oltre a voler sostenere i ristoratori, parte integrante della filiera agroalimentare, vuole anche puntare ad evitare lo spreco alimentare tramite un recupero delle eccedenze.

Per la presentazione della domanda è sufficiente collegarsi al portale, o presentarsi ad un ufficio postale, muniti di fatture sugli acquisti, precedentemente effettuati, dei prodotti agroalimentari (acquistati a partire da agosto).

Il contributo sarà poi emesso in due tranches: una del 90% dopo il primo veloce controllo della documentazione, e il restante in un secondo momento di verifica della stessa.

Inoltre, si segnala che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha pubblicato, sul suo sito, anche delle slides informative, contenenti tutti i dettagli della misura in questione, consultabili qui:

[Slides](#)

Fonte e per approfondimenti:

[Comunicato stampa Ministero](#)

[Osservatorio ANBI per le risorse idriche: sud Italia a rischio "lockdown" irriguo.](#)

L'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) in data 13 novembre, ha pubblicato sulla sua pagina web il report sulla situazione idrica italiana.

Il report fa parte di una serie di studi portati avanti da ANBI nel suo osservatorio sulle risorse idriche, che si occupa di valutare lo stato di salute delle risorse di acqua nel nostro paese.

Sorvegliato speciale, già da lungo tempo, il sud Italia, definito da ANBI in "zona rossa" per la situazione idrogeologica.

Tra le Regioni più colpite dalla scarsità idrica, troviamo la Puglia (-77,18 milioni di metri cubi rispetto al 2019) la Basilicata (-35,97 milioni di metri cubi sull'anno scorso), ma anche la Sicilia (quasi 86 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso).

Anche la Calabria registra aree di siccità, soprattutto risulta preoccupante la situazione dei pascoli nelle aree interne, anche se nella regione risultano confortanti le riserve idriche contenute nei vari bacini.

Per quanto riguarda le piogge, le portate dei fiumi nelle varie Regioni italiane sono spesso sotto la media annuale, dalla Campania passando per il Lazio ed Emilia-Romagna, si registrano valori di portata idrica sotto la media.

Anche il Po e molti corsi d'acqua piemontesi hanno registrato un brusco calo della portata d'acqua.

Dati positivi invece per l'Umbria, dove un ottobre particolarmente piovoso ha fatto crescere il quantitativo di pioggia (123,6mm; l'anno scorso si erano registrati 20,3mm) e per la Sardegna.

I fiumi veneti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Piave, Brenta) hanno registrato dati superiori alla media storica, grazie a un ottobre che ha registrato un +54% rispetto alla media delle precipitazioni.

Tutti sopra la media invece i livelli dei grandi laghi del nord.

Massimo Gargano, direttore generale dell'ANPI, ha concluso affermando che "la fotografia, che emerge dai nostri dati è quella di un Paese sempre più differenziato dal punto di vista idrico che, utilizzando una simbologia corrente, va dal verde del Veneto al rosso delle regioni meridionali a rischio di lockdown irriguo. Si è appena conclusa una stagione agricola idricamente difficile in Puglia, Basilicata e Sicilia; la speranza è che la stagione autunno-vernina porti le attese precipitazioni, evitando al contempo possibili conseguenze idrogeologiche su un terreno inaridito. Ad essere a rischio è il fiorenti settore primario dell'Italia meridionale, messo in difficoltà da una crisi climatica, al cui incedere non corrisponde altrettanta velocità di risposte per incrementare la resilienza dei territori".

Fonte e approfondimenti:

[Rapp.ANBI](#)

[Premio bandiera verde agricola CIA: ecco i 14 vincitori](#)

Si è svolta, il 12 novembre, la XVIII edizione del premio bandiera verde agricola di CIA. L'evento, che era solito svolgersi a Roma, nella Promoteca del Campidoglio, non si è potuto svolgere in presenza, viste le restrizioni per contrasto al propagarsi del Covid-19, ma in questo difficile periodo, ha sottolineato CIA, dove gli imprenditori agricoli non si sono mai fermati, è ancora più importante non sospendere la premiazione.

I 14 vincitori del 2020 sono stati scelti in base a determinate categorie di appartenenza:

- Sezione Agri-ecology: Azienda Agricola "Zidaric Dario", in Friuli-Venezia Giulia;
- sezione Agri-farmhouse: Azienda Agricola "Tenuta Luisa", sempre Friuli-Venezia Giulia;
- Sezione Agri-family, Azienda Agricola "Valentini", Abruzzo;
- Sezione Agri-IG.,i azienda agricola "Baiocchi", Emilia Romagna;

- sezione Agri-innovation, Azienda agricola "Wayland Italia", in Piemonte;
- sezione Agri WEB: Società Agricola Alla "Fattoria Poggio Alloro" in Toscana;
- sezione Agri-welfare: la Cantina Sociale di Copertino, in Puglia;
- sezione Agri-woman A.A.A. Società Agricola "L'Orto di Alberico", nel Lazio;
- sezione Agri-young: Società Agricola "Carlini", in Emilia-Romagna;
- sezione Agri-Med dell'XVIII edizione del Premio Bandiera Verde Cia va, infine, all'Associazione di Tecnici "HAK" impegnata in Siria nell'ambito della sicurezza alimentare

Per quanto riguarda l'assegnazione dei premi speciali, ecco i vincitori: "Altura Vigneto" Società Agricola (Toscana), Azienda Agricola "Entroterra SpA" (Marche), "Masseria Forciniti" (Calabria) e Cogecstre Soc. Coop. (Abruzzo). Infine, alla testata online Olive Oil Times, l'Agri-press international.

Dino Scavino, presidente nazionale di CIA Agricoltori italiani, ha affermato che "mai come in questo periodo stiamo vedendo gli agricoltori fare grandi sacrifici, ma anche dimostrare grande tenacia e intraprendenza. Il Premio Bandiera Verde 2020 ne è ulteriore prova per come ha affrontato tutte le sue fasi di selezione e ha saputo portare a termine un'edizione, nonostante le tante difficoltà, ma soprattutto per le buone pratiche aziendali emerse nel corso dell'ultimo anno. Ai 14 campioni le nostre congratulazioni. Sono, oggi, protagonisti di un Premio che riconosciamo simbolicamente a tutti gli imprenditori agricoli italiani".

Fonte:

[Premio bandiera verde CIA](#)

[Agrifish: il sistema italiano contro lo spreco alimentare come modello in Europa.](#)

Si è svolto in data 16 novembre l'Agrifish informale, in modalità teleconferenza. La Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali Bellanova è intervenuta nella mattinata, dichiarando che l'Italia è pronta a mettere a disposizione, nel quadro di delineare le norme comuni europee, la sua esperienza in ambito spreco alimentare e sostegno alle fragilità.

Durante il suo intervento, la Ministra ha sottolineato quanto fatto dall'Italia a sostegno delle fragilità e della lotta allo spreco alimentare, citando la legge Gadda del

2016, ma anche l'istituzione del "tavolo per la lotta agli sprechi e l'assistenza alimentare" come strumento di consultazione e confronto con tutti i soggetti rilevanti; Inoltre, la Ministra ha ricordato la creazione di un fondo "destinato alla lotta agli sprechi e alla gestione delle eccedenze alimentari, grazie al quale sono stati finanziati, tra le altre cose, progetti innovativi presentati dal mondo produttivo e della ricerca",

La Ministra, nel corso del suo intervento, ha inoltre chiarito gli obiettivi italiani in materia, sottolineando come il nostro paese intenda concentrarsi sul "recupero degli alimenti da destinare alle fragilità alimentari, la trasformazione delle eccedenze, il loro riutilizzo o la destinazione ad usi anche diversi dall'alimentazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico per aumentare i recuperi di prodotto".

Dunque, l'Italia come portatrice di good practices in ambito lotta allo spreco alimentare e alle fragilità.

Parlando anche dell'emergenza coronavirus, la Ministra ha affermato che "Il tavolo operativo ha avuto un ruolo importante anche nel periodo emergenziale del Covid, assicurando il tempestivo ed efficace utilizzo dei fondi stanziati a favore delle fasce più esposte. Sin dall'inizio dell'epidemia, nel definire gli interventi abbiamo considerato i bisogni espressi dalle persone più fragili agendo al contempo sulle filiere che avrebbero potuto generare eccedenze e sprechi alimentari. Sostegno alle fragilità e lotta allo spreco sono intimamente connessi. E questa sfida richiede uno sforzo congiunto. Siamo pronti a mettere a disposizione la nostra esperienza e a lavorare ad un quadro di regole comuni che disciplini la materia".

[Coldiretti: olio nostrano: crollo del 30% della produzione](#)

Dall'analisi di Coldiretti, sulla base dell'aggiornamento previsionale elaborato dall'Ismea e Unaprol per la campagna 2020/21, si evince un crollo del 30% della produzione di olio italiano; dunque, gli italiani avranno a disposizione una bottiglia di olio su tre in meno.

Il risultato è preoccupante, in quanto il nostro paese è il primo consumatore mondiale di olio di oliva, con una media negli ultimi 5 anni di 504 milioni di chili, seguita dalla Spagna con 483 milioni di chili e dagli Stati Uniti con ben 320 milioni di chili.

Inoltre, la crisi legata al propagarsi del Covid-19 ha aumentato la richiesta di olio italiano, visto che le famiglie nostrane si sono preoccupate di far scorta di prodotti italiani, considerati indispensabili (9 famiglie su 10, in Italia, usano quotidianamente olio extra vergine di oliva, come sottolineato da Coldiretti, confermando gli italiani ancora una volta attenti nel seguire un'alimentazione sana).

Il calo di produzione deriva principalmente dalla Regioni del sud Italia (Puglia, Calabria, e Sicilia, che hanno registrato una diminuzione rispettivamente del 43,38 e 15%). Buone invece le produzioni in centro e nord Italia (con incrementi del 31% in Toscana, 8% nel Lazio, 70% in Umbria e del 100% in Liguria).

Di conseguenza, si è alzato il prezzo di listino dell'olio nostrano; la situazione del mercato dell'olio futuro dipenderà anche dal quadro internazionale (che vede la Spagna prima produttrice nel mondo, seguita da Italia e Grecia).

Inoltre, Coldiretti ricorda anche l'importanza della produzione di olio nel settore occupazionale ed economico, sottolineando come si tratti di una "filiera che conta oltre 400 mila aziende agricole specializzate in Italia, ma anche il maggior numero di oli extravergine a denominazione in Europa (43 Dop e 4 Igp), con un patrimonio di 250 milioni di piante e 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo".

Inoltre, Coldiretti da una dritta agli italiani che cercano, facendo la spesa, un buon olio nostrano: "diffidare dei prezzi troppo bassi, guardare con più attenzione le etichette e acquistare extravergini a denominazione di origine Dop e Igp, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al 100% da olive italiane o di acquistare direttamente dai produttori olivicoli, nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica dove è possibile assaggiare l'olio EVO prima di comprarlo e riconoscerne le caratteristiche positive".

Fonte e approfondimenti:

[Pagina Coldiretti](#)

Notizie dalla Toscana

[Razze bovine toscane: al via uno studio per la banca del germoplasma](#)

L'assessora all'agroalimentare per la Regione Toscana, Stefania Saccardi, dopo la visita al Parco di San Rossore, a Pisa, ha dichiarato di voler attivare uno studio utile ad attivare la banca del germoplasma bovino, banca già esistente per la razza equina. Sarà inoltre attivata la figura dell'"allevatore custode".

Lo studio verrà attivato tramite l'Ente Terre Regione Toscana, e servirà a disporre di un centro di conservazione genetica delle razze bovine Toscane (si pensi al Mucco

Pisano, alla razza Garfagnina, Pontremolese, la Calvana maremmana).

L'assessora ha affermato, a riguardo, che "la Toscana è da sempre molto attenta alla conservazione del patrimonio autoctono di razze e varietà locali che identificano e caratterizzano il nostro territorio; è pertanto fondamentale lavorare, grazie all'introduzione di nuovi strumenti e nuove figure, affinché questo patrimonio sia tutelato e valorizzato così da poter contare anche su una zootecnica di sempre maggiore qualità. Un elemento questo, che rappresenta anche un punto centrale del rilancio delle attività rurali in particolare nelle comunità toscane delle aree interne attraverso l'attivazione di filiere corte e le forme di economia circolare»

Fonte:

[Regione Toscana-News](#)

[Giornata mondiale della dieta mediterranea, ruolo fondamentale della Toscana, Regione di eccellenza.](#)

Per i dieci anni dalla consacrazione della dieta mediterranea da parte dell'Unesco, anche la Vicepresidente e Assessora all'agricoltura celebra la nostra dieta, ricordando il ruolo della Toscana in quanto regione di eccellenza, con 461 prodotti inseriti nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e 7 siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio mondiale dell'Umanità.

L'assessora ha inoltre sottolineato il suo impegno a "promuovere questo straordinario patrimonio, che significa sostenere la qualità dei nostri prodotti agroalimentari, il biologico, salvaguardare la biodiversità, contrastare lo spreco alimentare, sostenere la qualità del lavoro in agricoltura. La Toscana intende rappresentare la "sostenibilità realizzata", un modello di agricoltura ed agroalimentare basato sui concetti di benessere, sostenibilità e identità".

L'assessora ha anche ricordato come sostenere la dieta mediterranea significhi anche aiutare il mantenimento della bio diversità territoriale e combattere l'abbandono delle aree interne.

Infine, l'assessora ha sottolineato come la dieta mediterranea sia anche un mezzo per il raggiungimento degli obiettivi ONU 2023, affermando che "come riconosciuto anche dalla FAO, la dieta mediterranea rappresenta un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

Fonte:

[Regione Toscana-News](#)

[Promozione del vino a livello internazionale: al via il bando della Regione Toscana per accedere ai finanziamenti](#)

In data 9 Novembre è stato pubblicato, sul sito della Regione Toscana, [l'avviso per la presentazione dei progetti](#) di promozione del vino sui mercati extra-UE per la campagna 2020/2021, nel quale sono descritte le caratteristiche procedurali e di valutazione dei progetti.

Il bando ha come scopo quello di far conoscere e promuovere il vino toscano nei paesi esterni all'Unione Europea.

La dotazione finanziaria totale messa a disposizione dalla Regione è di euro 13.481.870,98.

I soggetti che soddisfano i requisiti del bando, possono presentare domanda tramite il portale dell'agenzia nazionale sviluppo Toscana S.p.A., al presente link: <https://www.sviluppo.toscana.it/bandovino2020>

Il contributo massimo attribuibile per ogni singolo progetto è pari, al massimo, al 60% delle spese sostenute per realizzarlo; la residua percentuale, dunque, è a carico del beneficiario. Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

Il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 60mila euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo, e a 30mila euro per Paese terzo, nel caso in cui il progetto sia destinato a due o più Paesi.

Il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto non può superare 800mila euro a prescindere dall'importo totale del progetto presentato.

Per quanto riguarda la durata dei progetti, devono essere realizzati a decorrere dal prossimo aprile e concludersi entro il 31 agosto 2021, se non viene richiesto l'anticipo, altrimenti entro il 31 dicembre 2021.

La deadline per poter inviare la domanda è fissata per le ore 13 del 30 novembre 2020.

Fonte e approfondimenti:

[Toscana news](#)

[Regione Toscana-Avviso](#)

Storie di successo dall'UE

LIFE Ada: Adaptation in Agriculture: come adattare le colture agricole ai cambiamenti climatici.

Nell'arco della storia, le pratiche agricole sono sempre state adattate alle condizioni climatiche. La crescente frequenza di eventi meteorologici estremi, l'entità del cambiamento climatico e le difficoltà nel capire quali saranno le condizioni climatiche nel futuro, tuttavia, mettono a dura prova la capacità di adattamento degli agricoltori e aumentano la necessità di attuare strategie di adattamento a livello di azienda agricola e produzione. Gli agricoltori sono altamente esposti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e devono sapere quali misure di adattamento sono quelle giuste per il loro specifico ambiente. Inoltre, il cambiamento climatico ha un impatto diretto sui raccolti, mettendo a rischio le entrate degli agricoltori e la buona riuscita della loro attività. Il cambiamento climatico influisce inoltre sulla stabilità dei requisiti di qualità dei prodotti. Infine, l'entità del cambiamento climatico mette a rischio l'accessibilità economica e la capacità di poter assicurare i rischi legati agli eventi meteorologici.

Il progetto Ada si propone proprio di trovare delle possibili soluzioni per mitigare queste problematiche, con la creazione di un paternariato strategico pubblico-privato tra assicuratori, amministrazioni pubbliche, istituti scientifici e organizzazioni di produttori per aumentare la capacità di adattamento degli agricoltori.

Gli obiettivi specifici che il progetto persegue sono:

- Trasferire le conoscenze sugli scenari climatici insieme alla gestione del rischio e alle misure di adattamento per migliorare la capacità degli agricoltori di affrontare i rischi climatici attuali e futuri;
- Costruire strumenti a supporto dei processi decisionali degli agricoltori sui piani di adattamento che siano efficienti a livello di azienda agricola e di filiera;
- Definire una strategia politica coerente a livello regionale per sostenere il piano di adattamento per gli agricoltori;
- Promuovere un approccio innovativo per gli assicuratori, al fine che gli stessi possano rimodulare la valutazione del rischio e mantenere l'assicurabilità degli agricoltori a lungo termine nonostante l'aumento dei rischi catastrofici e sistemici.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: LIFE ADA - ADaptation in Agriculture
- Partecipanti: Italia
- Progetto n.: 001257
- Contributo UE: € 1,975,000.00
- Durata: dal 1° settembre 2020 al 31 dicembre 2024.



[GREAT LIFE- GROWING RESILIENCE AGROCOLTURE: come accrescere la resilienza in agricoltura.](#)

Il cambiamento climatico, in particolare il clima più caldo e secco, influisce negativamente sulla produzione agricola e minaccia quindi il futuro approvvigionamento alimentare. Questa minaccia può essere alleviata solo mediante l'attuazione di adeguate misure di adattamento. Nel nord Italia, in particolare nella Pianura Padana, gli effetti più significativi si osservano durante l'estate, con temperature più elevate e gravi condizioni di siccità. La coltura cerealicola più coltivata nella Pianura Padana in questa stagione è il mais, che richiede una grande quantità di irrigazione a causa della sua elevata richiesta di acqua: più di 587.000 ha sono stati coltivati a mais nel 2016 in questa zona, contro i quasi 230 000 ha per il riso e circa 36 000 ha per il sorgo.

Al fine di ridurre i rischi economici per il settore agricolo e l'impatto sulle risorse naturali, oltre a garantire la produzione di alimenti sicuri, è necessario un cambiamento delle specie coltivate e delle tecniche agricole.

L'obiettivo generale di GREAT LIFE è quello di attuare un approccio innovativo e integrato, dalle colture al mercato, al fine di affrontare gli effetti del cambiamento climatico sull'agricoltura della Pianura Padana nella regione italiana dell'Emilia-Romagna e nel Paese nel suo complesso.

Il progetto intende aumentare la consapevolezza sul contributo che il consumo di cibo può dare all'adattamento e alla resilienza, vuole dimostrare che attraverso la sostituzione delle colture e la promozione di alimenti resilienti tra i consumatori, gli appalti pubblici verdi e le mense possono affrontare le priorità di adattamento dell'UE nel campo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Il progetto affronterà l'intera catena del valore al fine di stimolare l'offerta e la domanda di cibo resiliente. In questo modo, il progetto contribuirà al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pacchetto Clima ed Energia 2020, oltre a sostenere un uso più efficiente delle risorse naturali. Si prevede quindi che contribuisca anche all'applicazione della direttiva quadro sulle acque e della strategia tematica europea sul suolo (COM (2006), pur essendo pienamente in linea con gli obiettivi della politica agricola comune.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: GreatLife: Growing Resilience Agriculture
- Partecipanti: Italia
- Progetto n.: 760342
- Totale costi: 1.354.012,00
- Contributo UE: € 811.229,00
- Durata: Da 1° ottobre 2018 – 31 marzo 2022



Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. **EIC Pathfinder**: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. **EIC Accelerator**: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di €uro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e proattivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento.](#)

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
PSR	Bando multimisura: strategia d'area interna Garfagnana Lunigiana media Valle del Serchio Appennino Pistoiese	30/10/2020
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
FESR	Contributi per le Fondazioni ITs (anche per mappatura ambiente)	10 Novembre 2020

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be